



TRIBUNALE ORDINARIO DI VITERBO

Via G. Falcone e P. Borsellino, n. 41 - Tel. 0761/3511

PRESIDENZA

Prot. 1217

Viterbo, 26.06.2026

Al Sig. Presidente
della Corte di Appello di
ROMA

Al Sig. Procuratore della Repubblica di
VITERBO

All'Ordine degli Avvocati di
VITERBO

OGGETTO: Proroga disposizioni in caso di malfunzionamento dell'applicativo APP

Si trasmette in allegato il provvedimento presidenziale di proroga delle disposizioni in caso di malfunzionamento dell'applicativo APP.

Il Presidente

Dott. Francesco Oddi

Prot. 153 INT
del 26.06.2026



TRIBUNALE ORDINARIO DI VITERBO

Via G. Falcone e P. Borsellino, n.41 - tel. 0761/3511 - Fax/ 360102

IL PRESIDENTE

visti i propri provvedimenti, con i quali i Magistrati dell'Ufficio GIP-GUP e del settore dibattimentale sono stati autorizzati - quando riscontrino un problema tecnico dell'applicativo APP di non immediata soluzione, che impedisca il deposito in modalità telematica degli atti di cui al D.M. giustizia 27 dicembre 2024, n. 206 - a dare atto dell'impedimento e a procedere alla redazione dell'atto in forma di documento analogico e al suo deposito con modalità non telematica;

rilevato che, nonostante gli interventi già posti in essere dalla competente struttura ministeriale, persistono problematiche tecniche che determinano malfunzionamenti dell'applicativo APP attualmente in uso agli Uffici giudiziari;

sentito il Magrif del settore penale, il quale ha segnalato in particolare che:
"Nei diciotto mesi successivi alla progressiva e generalizzata estensione dell'utilizzo di APP per singoli atti e sub-procedimenti della fase indagini preliminari, udienza preliminare e dibattimento, nonostante l'impegno profuso da parte del personale di magistratura e del personale amministrativo nell'utilizzo dell'applicativo e nella transizione digitale, occorre rilevare che:

- i materiali in uso al personale non sono stati adeguati alle innovazioni normative e, pertanto, magistrati e personale amministrativo si trovano costretti ad operare con hardware e periferiche carenti, obsoleti e scadenti radicalmente inadeguati per il grado di digitalizzazione che la normativa primaria e secondaria pretenderebbe;
- le reti sono parimenti del tutto inadeguate a supportare il traffico dati conseguente alla transizione digitale e, a partire dal 1° gennaio 2025, non si è notato alcun

miglioramento e, anzi, i continui guasti e/o rallentamenti di rete determinano un ostacolo quotidiano insuperabile per l'ordinaria attività richiesta agli uffici;
- recentemente l'assistenza ha visto un accumulo senza precedenti di ticket irrisolti a causa di decisioni centrali non adeguatamente estese agli uffici che si sono ritrovati senza assistenza a fronte delle numerose problematiche quotidiane."

considerato che, stante l'indubbio rallentamento che tali disservizi o malfunzionamenti arrecano al quotidiano svolgimento dell'attività giudiziaria, già complessa di per sé, che non può dunque tollerare i tempi morti di attesa di risposta dal sistema, sicché per malfunzionamento deve intendersi anche l'aggravio temporale nello svolgimento dell'attività giudiziaria;

considerato che, non essendo previsti nell'immediato futuro miglioramenti dei problemi innanzi segnalati, che si trascinano dal 1° gennaio 2025 senza alcun tangibile miglioramento nonostante il rilascio di continui aggiornamenti dell'applicativo, è opportuno prorogare sino al 30 giugno 2027 l'efficacia dei precedenti provvedimenti;

ritenuto che restano ferme le precedenti disposizioni impartite in tema di deposito telematico degli atti penali;

visi gli artt. 111-bis e 175-bis c.p.p.;

dispone

i provvedimenti precedentemente adottati in tema di malfunzionamento dell'applicativo APP di non immediata soluzione sono ulteriormente prorogati sino al 30 giugno 2027.

Si comunichi ai magistrati dell'Ufficio GIP-GUP, ai Direttori amministrativi e alle Cancellerie penali.

Si trasmetta al Presidente della Corte d'appello di Roma, al Procuratore della Repubblica di Viterbo e all'Ordine degli Avvocati di Viterbo.

Viterbo, 26 giugno 2026.

**DEPOSITATO
IN SEGRETERIA**
Viterbo, 26.06.26
L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO
Giordana Giordano

Il Presidente
Francesco ODDI
Francesco ODDI

Prot. 151 INT
del 26.06.2026



TRIBUNALE ORDINARIO DI VITERBO
SETTORE PENALE

Al Presidente del Tribunale
-SEDE-

OGGETTO: RELAZIONE SUL FUNZIONAMENTO DI APP, PROPOSTA DI PROROGA DEL DECRETO DI AUTORIZZAZIONE DEL C.D. DOPPIO BINARIO E PROPOSTA DI CONVOCAZIONE DI TAVOLO CON L'AVVOCATURA

Il sottoscritto ROCCHI Jacopo, MAGRIF del settore penale, vista la prossima scadenza del provvedimento con il quale la S.V. ha autorizzato, ai sensi dell'art. 175 bis c.p.p., la formazione e il deposito degli atti con modalità analogica, da parte dei c.d. soggetti abilitati interni, in caso di malfunzionamento di APP e viste le continue criticità riscontrate nel deposito degli atti da parte dei c.d. soggetti abilitati esterni (avvocati), ritiene opportuno rappresentare quanto segue.

Nei diciotto mesi successivi alla progressiva e generalizzata estensione dell'utilizzo di APP per singoli atti e sub-procedimenti della fase indagini preliminari, udienza preliminare e dibattimento, nonostante l'impegno profuso da parte del personale di magistratura e del personale amministrativo nell'utilizzo dell'applicativo e nella transizione digitale, occorre rilevare che:

- i materiali in uso al personale non sono stati adeguati alle innovazioni normative e, pertanto, magistrati e personale amministrativo si trovano costretti ad operare con *hardware* e periferiche carenti, obsoleti e scadenti radicalmente inadeguati per il grado di digitalizzazione che la normativa primaria e secondaria pretenderebbe;
- le reti sono parimenti del tutto inadeguate a supportare il traffico dati conseguente alla transizione digitale e, a partire dal 1° gennaio 2025, non si è notato alcun miglioramento e, anzi, i continui guasti e/o rallentamenti di rete determinano un ostacolo quotidiano insuperabile per l'ordinaria attività richiesta agli uffici;
- recentemente l'assistenza ha visto un accumulo senza precedenti di *ticket* irrisolti a causa di decisioni centrali non adeguatamente estese agli uffici che si sono ritrovati senza assistenza a fronte delle numerose problematiche quotidiane.

In definitiva, nonostante gli sforzi e l'impegno di tutti sulla via della digitalizzazione, l'applicativo ministeriale ha determinato un oggettivo ed incontrovertibile rallentamento nello svolgimento dell'attività giudiziaria.

Si ritiene, dunque, opportuno proporre alla S.V. di adottare non più con cadenza trimestrale, ma almeno con cadenza annuale – non sono previsti, infatti, nell'immediato futuro miglioramenti dei tre nuclei di problemi testé segnalati che, al contrario, si trascinano dal 1° gennaio 2025 senza alcun tangibile miglioramento di sorta, nonostante il rilascio di continui aggiornamenti dell'applicativo: i problemi, anzi, si sono aggravati – un provvedimento ai sensi dell'art. 175 bis c.p.p. che, preso atto di un diffuso, generalizzato e non emendabile non corretto funzionamento del sistema, preveda come regola – così come previsto dalle norme primarie e secondarie – l'utilizzo di APP consentendo, però, al minimo rilievo di malfunzionamento da intendersi anche come aggravio temporale nello svolgimento dell'attività giudiziaria (che, già complessa di per sé, non può tollerare i tempi morti di attesa di risposta dal sistema) l'immediata adozione dell'atto con modalità analogiche e successiva digitalizzazione dell'atto secondo la normativa vigente.

Si ritiene, infine, opportuno proporre alla S.V. la convocazione di un tavolo con gli organismi rappresentativi dell'avvocatura al fine di ascoltare le criticità riscontrate dal foro nel deposito degli atti onde adottare un protocollo che superi le attuali problematiche connesse alla moltiplicazione dei canali di ricezione degli atti. La digitalizzazione, infatti, ha posto e pone serie questioni per quel che attiene al deposito degli atti da parte dei c.d. soggetti abilitati esterni e della conseguente ricezione degli atti da parte del personale

amministrativo, che non possono non essere affrontati in una prospettiva di dialogo con l'avvocatura, al fine di tentare di superare le problematiche più frequenti.

Rimango a disposizione, come di consueto, per chiarimenti ulteriori

Viterbo, giovedì 25 giugno 2026

Il MAGRIF del settore penale
dott. Jacopo Rocchi

JACOPO
ROCCHI
MINISTERO
DELLA
GIUSTIZIA
25.06.2026
18:23:30
GMT+02:00